

## AMBURGO (Germania), nominata European Green Capital Award 2011

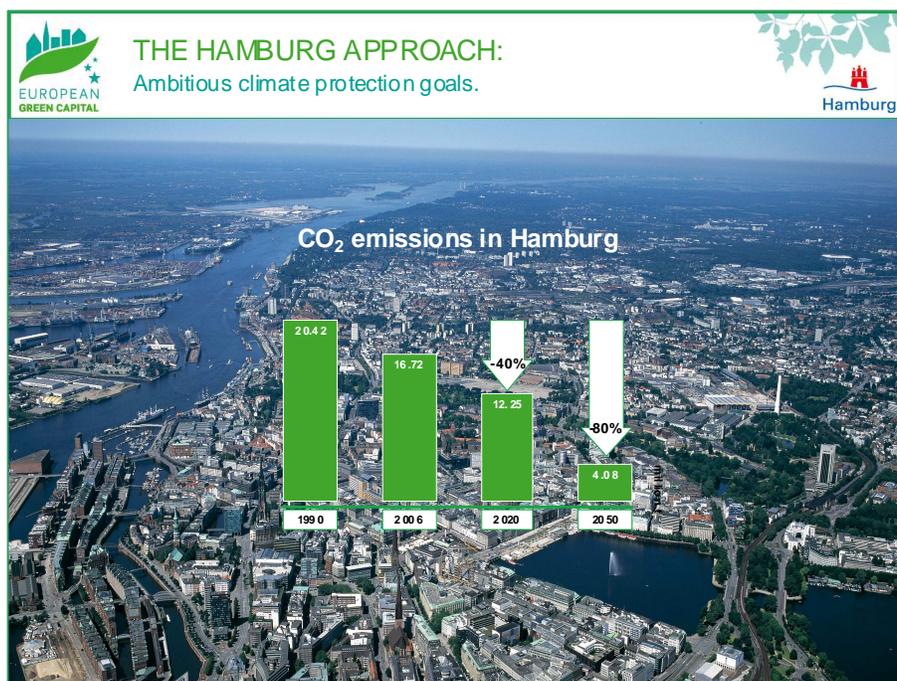
Dimensione: 1.8 milioni di abitanti – (4 milioni nell'area metropolitana)

### Una grande metropoli europea, impegnata per la protezione del clima e la green economy

La città di Amburgo è una delle 10 più grandi città europee, la grande metropoli del Nord della Germania e la capitale di uno dei 16 Stati federali tedeschi.

Caratterizzata dalla forte presenza industriale (raffinerie, industrie, il porto commerciale) e dalle problematiche tipiche di una metropoli europea, ha saputo affrontarle combinando strategie a tutto campo, volontà politica al più alto livello, forte orientamento culturale ambientalista, risorse finanziarie adeguate e strumenti di intervento integrato. La città ha decisamente puntato sulla Responsible Growth e sulla Green Economy.

Amburgo si è data obiettivi locali di riduzione delle emissioni climalteranti molto ambiziosi: ridurle del 40% entro il 2020 e dell'80% entro il 2050.



Ma questa volontà si basa su risultati importanti già dimostrati: le emissioni di CO<sub>2</sub> procapite sono state già ridotte del 15% rispetto al 1990, con risparmi annuali di circa 46,000 MWh. Questi risultati sono dovuti a politiche di contenimento del traffico auto e a politiche molte impegnative su efficienza energetica e rinnovabili. Un forte investimento di fondi pubblici per promuovere il passaggio a larga scala delle caldaie tradizionali per riscaldamento a impianti di cogenerazione.

Fondi e incentivi anche per migliorare le tecniche di costruzione, la riqualificazione energetica di edifici esistenti, in particolare sul patrimonio pubblico (interventi su 65.000 edifici in 10 anni, pari a ridurre CO<sub>2</sub> per 75.000 ton/anno). Sostegni finanziari anche ad un programma di assistenza energetica alle imprese (ca 900 coinvolte per oltre 450 interventi, che hanno ridotto la CO<sub>2</sub> di 62.000 ton anno). La Strategy for Climate Protection, approvata nel 2007 e aggiornata ogni anno, ha messo a disposizione 25 milioni di euro/anno. Altri milioni di euro sono garantiti da progetti mirati alla protezione del clima attivati dai diversi assessorati, dalle aziende municipali, da investitori privati (175 milioni nel 2007-2008). Progetti per la diffusione a larga scala della cogenerazione nell'industria e nel commercio, per il triplicamento della produzione eolica (fino a 100MW), biogas dai reflui di depurazione e dai rifiuti verdi, uso della biomassa legnosa per produzione calore ed elettricità, solare sui tetti di 20 grandi edifici commerciali, l'apertura di una "borsa" dei tetti per installare pannelli fotovoltaici, incentivi al solare termico con l'obiettivo di 7.000 m<sup>2</sup> entro il 2011. E assistenza alle imprese per il loro efficientamento energetico (la città si fa carico di un terzo dei costi di consulenza) per ridurre la CO<sub>2</sub> di 170.000 ton anno. Anche i regolamenti sono coerenti: vietati gli impianti di riscaldamento elettrici e fissati alti standard energetici nelle nuove costruzioni (verso case passive).

### **Le altre sfide: il Porto, la gestione dei rifiuti, la mobilità**

Il Porto di Amburgo sulle rive del fiume Elba, è uno dei più grandi di Europa, vi lavorano 160.000 persone, negli anni recenti è continuato a crescere il numero di container in arrivo e partenza. Il porto è quindi una delle principali sfide ambientali: emissioni inquinanti (SO<sub>2</sub>), impatto sull'ecosistema fluviale. Volutamente si è scelto di non aumentarne la dimensione, ma di investire sul miglioramento della sua efficienza e su progetti di riqualificazione ambientale.

La città produce una quantità notevole (anche come dato procapita) di rifiuti "municipali" (domestici e commerciali), ma il 60% è separato e riciclato. Anche i rifiuti verdi (soprattutto da ristorazione e mercati) sono recuperati e trattati per la produzione di mangime animale e biogas. Il resto dei rifiuti è trattato da inceneritori che recuperano calore ed energia.

La città ha un ottimo sistema di trasporto pubblico (tutti i cittadini vivono a non più di 300 m da una fermata), utilizzato per circa il 20% degli spostamenti. Si tratta di un sistema fortemente integrato con quello di scala metropolitana e regionale, dove anche la viabilità è progettata per far convergere il traffico auto sui nodi ferroviari e dove gli insediamenti sono nelle aree a grande accessibilità al trasporto pubblico. Un'unica Agenzia coordina la mobilità metropolitana. Il servizio è stato fortemente potenziato (più frequente e con orari prolungati).



Ma è interessante anche il dato davvero molto alto della mobilità pedonale, pari al 25%, grazie ad una politica mirata alla sua promozione e a quasi la metà delle strade con velocità limitata ai 30km/h). La bicicletta nel 2002 era utilizzata per il 9% degli spostamenti e l'obiettivo ora è di raddoppiare questo dato entro il 2015. Da ormai 30 anni la città ha investito creando più di 1700 km di piste ciclabili, 280km di strade sicure (con limiti di velocità per le auto), 400km di percorsi ciclabili verso le aree naturali intorno alla città. E' in corso di attivazione un sistema di Bike sharing e la creazione di altri 280km di piste.

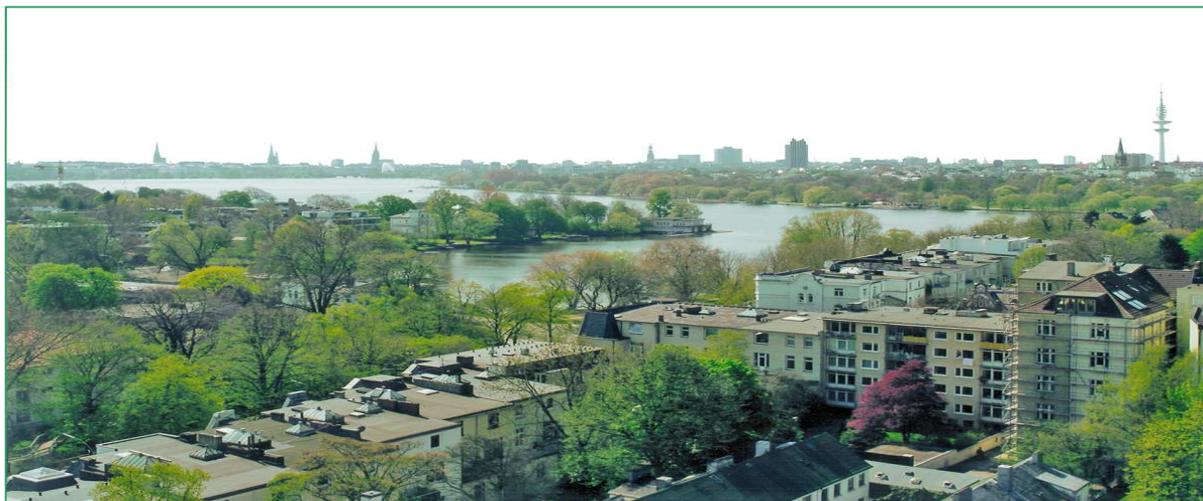
Le emissioni di CO2 dai trasporti sono così rimaste allo stesso livello del 1997 e non vi è stato aumento dei chilometri percorsi in auto. La qualità dell'aria rispetta sostanzialmente i limiti a tutela della salute (la media del PM10 è nella norma, pochi i superamenti e solo in alcune centraline in aree trafficate).

### **Pianificazione del territorio ed edilizia sostenibile.**

Il disegno della città è stato concepito e realizzato grazie al contributo di Fritz Schumacher urbanista e direttore del settore urbanistica nei primi del 900. La città è stata disegnata come una Felce, dove dal centro si diramano diverse "foglie" che avvolgono le linee ferroviarie dirette verso l'esterno e connettono il centro della città con le aree circostanti. Una città compatta, con ottime infrastrutture di trasporto e di verde, diventa ora una città vivibile e amica del clima.

Amburgo è infatti una città ricchissima di verde e di acque. Ci sono 1.700 ettari di siti "Natura 2000" all'interno dei confini della città, di cui il 9% sono riserve naturali. Il 40% del territorio è

costituito da aree agricole, parchi e foreste. Gli alberi sono ovunque, nel rispetto del principio che “una strada senza alberi non è una strada a posto”.



Oggi la scelta urbanistica è quella di investire sulla riqualificazione dell'interno della città, proteggendo le aree circostanti dal consumo di suolo, non utilizzando aree libere, ma riqualificando aree dismesse (ex zone industriali, parti dell'area portuale, scali ferroviari). Si prevede un aumento demografico pari a circa 200.000 nuovi ab. entro il 2020.

### HafenCity

Il progetto urbanistico più rilevante è HafenCity, un'area di ca 155 ettari, recuperata nelle aree dismesse dal porto. Oggi vivono ad Hafen City circa 1.400 persone, che diventeranno 12.000 a completamento dell'area, insieme a 40.000 lavoratori impiegati nei servizi e nel commercio. Uno sforzo rilevante è stato investito nella creazione di un mix di funzioni diverse. Non un' area commerciale, deserta dopo l'ora di chiusura, ma un'area di residenze, piccole attività economiche, luoghi di divertimento: 52% per servizi, 30% residenziale, 10% aree per il tempo libero, 4% per imprese, 4% commercio e ristorazione.

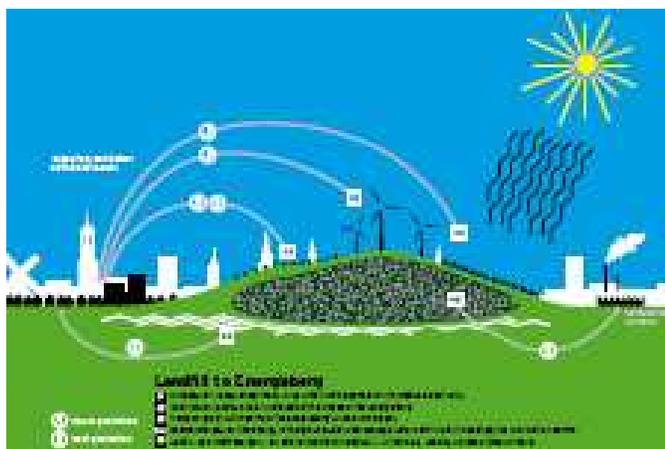
La qualità architettonica e la sua ecosostenibilità è il secondo obiettivo, tanto che è stato istituito un Ecolabel per stimolare una virtuosa competizione nel mercato, promuovendo e rendendo visibili i migliori risultati. La certificazione ecologica prevede due livelli di performance energetica: per gli edifici residenziali < 60 kWh/a m<sup>2</sup> o < 40 kWh/a m<sup>2</sup> (la nostra Classe A) e per quelli commerciali < 190 kWh/a m<sup>2</sup> o < 100 kWh/a m<sup>2</sup>. L'edificio del quotidiano Spiegel, ha ottenuto la più alta certificazione ed è un chiaro esempio di questa nuova qualità architettonica. Un aspetto chiave, per poter raggiungere il target di meno 80% di CO<sub>2</sub> entro il 2050, riguarda anche i consumi di energia primaria e il tipo di fonte energetica utilizzata. Amburgo ha una grandissima rete di

teleriscaldamento, con più di mezzo milione di appartamenti allacciati. Il sistema è energeticamente più efficiente di quello che sarebbe la diffusione di singole caldaie, ma è attualmente alimentato a carbone. La città sta pianificando la possibilità di integrare questa fonte con calore di scarto dalle industrie, dalla cogenerazione e da fonti geotermiche e solari. Il target assegnato ad Hafencity è quello di scendere a 200 g di CO<sub>2</sub> per kWh ed arrivare a 120 g/kWh entro il 2010 con una riduzione di emissioni di CO<sub>2</sub> del 27% rispetto all'utilizzo di gas naturale.

Hafencity é stata progettata a misura di pedoni e ciclisti. La rete di percorsi dedicati è decisamente più fitta di quella di altri quartieri. L'area sarà fortemente servita dal trasporto pubblico con una linea di metro sotterranea e una superficiale.

### Il salto oltre l'Elba

Un'altra grande area, 35 km<sup>2</sup> utilizzati per edilizia residenziale e servizi, sarà la sede nel 2013 del prossimo International Building Exhibition (IBA) e International Garden Show. A partire dal 2006 sono state investite risorse ingenti per attrezzare l'area dal punto di vista dell'accessibilità su trasporto pubblico e della fornitura di energia rinnovabile. Al centro dell'area nel 2013 verrà creato un parco pubblico, più grande di Hyde Park a Londra, grazie ad un investimento di 77 milioni di euro. L'evento espositivo del 2013 avrà al centro i temi della sostenibilità e qualità urbana, con attenzione al recupero delle periferie, alla creazione di una comunità internazionale, al rafforzamento della cultura e della educazione, alla promozione delle energie rinnovabili, dell'edilizia sostenibile, dell'uso responsabile delle risorse idriche. E per dimostrarlo nei fatti, il centro del quartiere periferico di Wilhelmsburg sarà quindi riqualificato completamente, così come sarà portato a migliori standard energetici e sanitari il vecchio quartiere di edilizia popolare di Reiherstieg (800 appartamenti) mantenendo al suo interno l'attuale comunità multiculturale. I quartieri di Wilhelmsburg e di Veddel saranno i primi ad utilizzare rinnovabili ed alta efficienza grazie ad una campagna capillare di informazione e assistenza rivolta ai proprietari delle case.



Sarà infine creato un parco di 25 ettari nella zona di Altona grazie alla copertura di un tratto di autostrada, attualmente di passaggio nel centro abitato.

### Gli Eco quartieri

La città sostiene le cosiddette “Joint Building Ventures” che sono associazioni di persone che vogliono partecipare alla progettazione e costruzione di case di loro proprietà, rispondendo in questo modo alla domanda di case a basso prezzo. Queste “associazioni di proprietari costruttori” si costituiscono tra amici, colleghi e grazie al sostegno attivo della città, che ne facilita l’incontro con la creazione di forum on line, lo scambio di esperienze, la presentazione di edifici già realizzati, la definizione di linee guida. Dal 2003 sono stati costruiti ca 700 appartamenti grazie 30 di questi progetti e altri 400 sono stati pianificati.

Un esempio di questi eco – quartieri è Klein Borstel, dove sono stati realizzati 65 edifici multipiano, attrezzati di servizi, dove vivono 90 adulti e 70 bambini (per la metà in proprietà, il resto in affitto convenzionato). Si tratta di un quartiere libero dalle auto e "bicycle-friendly", con edifici a basso consumo energetico (60 kWh/m<sup>2</sup>) serviti da energia rinnovabile, in parte prodotta in luogo (solare e biomasse).

Un altro esempio è Eppendorf Falkenried Terrassen, un’area decisamente “car free”, dove sono presenti 324 appartamenti, in un quartiere storico della fine ottocento, quasi nel centro città, con numerose strade completamente libere dalle auto ("Terrassen") il cui mantenimento è stato garantito anche durante la riqualificazione nel 1990.

Infine va citato il caso della Caserma Lettow-Vorbeck, che sarà trasformata in un’area residenziale nei prossimi anni, con larghe aree a verde, uno specchio d’acqua, edifici di varie tipologie anche dal punto di vista estetico, e aree disponibili per le “Joint Building Ventures”.